

15 - CREDITO

Questa sezione contiene informazioni relative alla struttura ed all'attività creditizia del settore bancario in Sicilia, desunte dalle pubblicazioni curate e divulgate dalla Banca d'Italia. I dati descritti si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti e dal 2007 comprendono la Cassa depositi e prestiti spa, istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della legge 13.05.83 n.° 197, di autonomia amministrativa ed organizzativa (*cfr.* "Relazione annuale 2012" – Banca d'Italia)

In Sicilia, nel 2013, sono risultate operanti 64 banche (due in meno rispetto al 2012) che per la metà hanno sede in regione (32, due in meno rispetto al 2012). Anche il numero degli sportelli, che ammonta a 1.665 ha avuto una riduzione rispetto all'anno precedente (meno 42 unità) e spiega il 5,2% del totale nazionale.

Alla fine del 2013, l'ammontare dei depositi bancari in Sicilia ha raggiunto i 33.774 milioni di euro, mostrando una crescita dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Il risultato rappresenta un rallentamento nella tendenza registrata nel corso del 2012 che aveva rilevato una crescita del 2,2% rispetto al 2011 ed è il frutto della contrazione dei depositi delle amministrazioni pubbliche (-17,2%) e delle famiglie produttrici (-0,9%). Crescono invece i depositi delle società non finanziarie (+4% nel 2013) e delle famiglie consumatrici (+1,2%).

Gli impieghi effettuati in Sicilia, alla fine del 2013, sono ammontati a 42.529 milioni di euro, registrando, di contro, una perdita del 2,9% rispetto al 2012 concentrata in prevalenza sulle amministrazioni pubbliche (-15,6%). Seguono le "società non finanziarie" che, nel corso del 2013, registrano una riduzione degli impieghi del 5,6% rispetto al 2012 (-1.050 milioni). Gli impieghi attribuiti a tale comparto rappresentano, anche nel 2013, una grossa quota (41,8% circa) del totale, mentre il 5,2% è costituito da erogazioni ad amministrazioni pubbliche e il 41% da finanziamenti a famiglie consumatrici.

L'incidenza di questi aggregati regionali rispetto al corrispondente valore nazionale vede in testa gli impieghi delle famiglie produttrici e le amministrazioni pubbliche, con il 5,3% ed il 4,7% rispettivamente, mentre gli impieghi delle società non finanziarie della Sicilia coprono solo il 2,2% dell'analogo aggregato dell'Italia.

Il peso delle grandi aziende di credito sulla raccolta bancaria si mantiene elevato, con 54.343 milioni di depositi. Sul versante degli impieghi, la quota gestita da questa categoria risulta pari a 1.267 milioni di Euro.

Quanto alla destinazione di tali impieghi, gli investimenti in costruzioni e gli acquisti di immobili sono stati, anche nel corso del 2013, le voci trainanti dei finanziamenti bancari oltre il breve termine, rappresentando insieme il 53,4% del totale, sebbene entrambe registrino mediamente una contrazione pari a circa il 4,7%. Il quadro descritto dagli indicatori, che rispecchia, con molta evidenza, diversi aspetti della crisi economica in atto, si manifesta con una certa variabilità sul territorio. La distribuzione provinciale degli aggregati finanziari vede prevalere, com'è ovvio, le maggiori circoscrizioni. La dislocazione degli sportelli nel 2013 appare polarizzata sulle province più densamente popolate ed oscilla fra i 62 sportelli della provincia di Enna ed i 405 di quella di Palermo. Se si fa riferimento, poi, alle dimensioni delle banche di appartenenza, le filiali degli istituti minori risultano particolarmente concentrate nella provincia di Palermo (56 su 229, il 24,5% degli sportelli della classe) e meno presenti in quella di Ragusa (5, pari al 2,2% della classe). Analogamente, la dislocazione delle stesse in termini di gruppi istituzionali evidenzia una maggiore incidenza degli sportelli delle banche di credito cooperativo ancora nella provincia di Palermo (39 su 172, pari al 22,7% del totale), sebbene Agrigento e Caltanissetta registrino una presenza significativa di questo gruppo (27 e 29 sportelli rispettivamente, pari, mediamente al 16,3% circa), a dispetto della minore densità demografica delle due circoscrizioni. La provincia di Catania primeggia per il numero di sportelli delle banche popolari (81 su 246, il 32,9% del totale), seguita da quella di Ragusa con 39 filiali (15,8%).

Come tipologia di finanziamenti bancari oltre il breve termine, Palermo detiene, nel 2013, il primato degli investimenti in costruzioni (1.427 milioni, il 22,6% del volume regionale), dei investimenti in macchinari (820 milioni) e nel volume provinciale dell'acquisto di immobili (4.677 milioni). Rispetto alle stesse variabili, la provincia di Catania si colloca al secondo posto ed investe 1.397 milioni in costruzioni, 448 milioni in macchinari e 4.226 milioni nell'acquisto di immobili.

Glossario

Banca: Impresa a cui è riservato l'esercizio dell'attività bancaria. Quest'ultima consiste nella raccolta di risparmio tra il pubblico e nell'esercizio del credito. Le banche esercitano, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse e strumentali. Le banche sono classificate in cinque gruppi dimensionali (maggiori, grandi, medie, piccole e minori) in funzione del livello di credito complessivo che è possibile concedere a residenti e non residenti.

Depositi: raccolta effettuata dalle banche, da soggetti non bancari, sotto forma di depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

Finanziamenti agevolati: operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della pubblica amministrazione.

Finanziamenti oltre il breve termine: impieghi totali con una durata originaria superiore ai 18 mesi.

Gruppi istituzionali (di banche): raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in:

- banche sotto forma di S.p.A.;
- banche popolari;
- banche di credito cooperativo;
- istituti centrali di categoria;
- filiali di banche estere.

Le prime comprendono gli istituti di credito di diritto pubblico, le banche di interesse nazionale, le casse di risparmio e le banche popolari che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le seconde sono quelle che non hanno assunto la forma di S.p.A., le terze sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria, infine, includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.

Impieghi: finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni, distinguendo, in base alla durata dei titoli, la loro natura di breve, medio e lungo termine.

Sportello bancario: dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia, ecc.), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.

Approfondimenti

Volumi

Bollettino Statistico 2006-2014 Banca d'Italia
Annuario Statistico Italiano – 2014 - ISTAT

Su Internet

<http://www.bancaditalia.it/>

Bollettino Statistico

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/sintesi/economieregionali_2010

Economie regionali – L'economia delle regioni italiane

<https://infostat.bancaditalia.it/inquiry/>

Base Dati Statistica (BDS)

<http://www.istat.it/>

Annuario Statistico Italiano 2014 – Capitolo 20: “Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario”